

Deliberazione della Giunta Regionale 20 dicembre 2018, n. 21-8174

Art. 1-sexies del D.L. 239/2003 convertito in Legge 290/2003 e modificato dall'art. 1, comma 26 della Legge 23 agosto 2004, n. 239. Espressione intesa regionale per l'autorizzazione del progetto di "Nuova Stazione elettrica a 132 kV di Lesegno e nuovo elettrodotto a 132 kV 'Lesegno-Ceva'" nei Comuni di Ceva, Lesegno e San Michele Mondovì (CN).

A relazione dell'Assessore De Santis:

Premesso che,

L'articolo 1, comma 26, della Legge 23 agosto 2004, n. 239, in materia di *“Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia”*, a modifica dell'art. 1-sexies del D.L. 29 agosto 2003, n. 239, convertito con modificazioni dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, dispone che *la costruzione ed esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica [...] sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero delle attività produttive di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e previa intesa con la regione o le regioni interessate, la quale sostituisce autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti [...]*.

Con riferimento a tale norma, Terna Rete Italia S.p.A. con istanza n. TRISPANO/P20160000634 del 21 giugno 2016 ha presentato al Ministero per lo Sviluppo Economico richiesta di autorizzazione unica alla realizzazione del progetto di nuova stazione elettrica a 132 kV di Lesegno e nuovo elettrodotto a 132 kV 'Lesegno-Ceva, da localizzarsi nei Comuni di Ceva, Lesegno e San Michele Mondovì (CN).

Il progetto per un verso costituisce la risposta alla richiesta di connessione alla rete di Trasmissione Nazionale (RTN) avanzata da Riva Acciaio S.p.A. per una potenza pari a 100 MW con contestuale miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'alimentazione elettrica del polo siderurgico, e per altro verso consente di migliorare la “magliatura” della rete a 132 kV presente nell'area, chiudendo sulla Cabina primaria di Ceva l'anello, allo stato attuale incompleto, costituito dai collegamenti “Magliano-Carrù-Ceva” e “Magliano-Mondovì-Riva Acciaio”.

Gli interventi compresi nel progetto in esame sono costituiti dalla:

- realizzazione della nuova Stazione elettrica a 132 kV di smistamento in 'entra-esce' sulla linea a 132 kV esistente “Riva Acciaio-Mondovì”, su un'area agricola di circa 4.000 mq in Comune di Lesegno a poca distanza dallo stabilimento siderurgico;
- realizzazione di un nuovo elettrodotto aereo in singola terna tra la nuova Stazione elettrica di Lesegno in progetto e la Cabina Primaria di Ceva, con la costruzione di 21 nuovi sostegni e con uno sviluppo lineare pari a 6,5 km, di cui 2,2 km in Comune di Ceva e 4,3 km in Comune di Lesegno. Il Comune di San Michele Mondovì risulta interessato solamente dall'adeguamento della strada bianca esistente di accesso alla nuova stazione di Lesegno per un tratto di circa 45 m.

Il progetto prevede la modifica alla linea esistente a 132 kV T.730 “Mondovì-Riva Acciaio” nelle vicinanze dello stabilimento siderurgico. Tale modifica consiste nella demolizione dell'ultima campata di linea aerea (di lunghezza pari a circa 200 m) tra l'ultimo sostegno (n. 45) e la stazione di arrivo allo stabilimento. A partire dal citato sostegno, la linea in questione mediante una nuova breve campata (66 m) entrerà nella Stazione elettrica in progetto, attestandosi sul nuovo sostegno N 999, per poi uscirne e raggiungere lo stabilimento. A questo proposito, si dà atto che tale collegamento tra la nuova Stazione elettrica e la Riva Acciaio S.p.A. sarà effettuato mediante la

realizzazione di una linea a 132 kV di una sola campata di circa 130 metri che, non appartenendo alla RTN, sarà autorizzata dalla Regione Piemonte nell'ambito di un procedimento distinto, in capo alla Direzione regionale Opere Pubbliche.

Preso atto che,

La Società Terna Rete Italia S.p.A. in data 17 febbraio 2017 ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, istanza di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale per il progetto, provvedendo contestualmente al deposito degli elaborati progettuali e della Relazione ambientale presso l'Ufficio di deposito progetti regionale.

In data 27 febbraio 2017 è avvenuta la pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, con il conseguente avvio del procedimento statale nel cui ambito la Regione è chiamata ad esprimere le proprie osservazioni in modo unitario con gli Enti locali interessati, secondo le disposizioni dell'Accordo procedimentale concernente la partecipazione al procedimento nazionale di Verifica di assoggettabilità a VIA, maturato in sede di Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali il 22 gennaio 2010 e successivamente approvato con d.g.r. n. 53-13549 del 16 marzo 2010.

A seguito dei lavori della Conferenza di Servizi, riunitasi in seduta unica in data 21.03.2017, il procedimento si concludeva con il provvedimento finale regionale, sostanziatosi nella DD n. 177 del 4.05.2017 del Responsabile del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, che esprimeva al competente Ministero dell'Ambiente un parere favorevole alla non sottoposizione del progetto a VIA e a Valutazione d'Incidenza, subordinatamente al rispetto delle condizioni e delle raccomandazioni illustrate in materia di:

- limitazione delle interferenze con le aree boscate e la fauna;
- minimizzazione delle interferenze sulle attività agricole e irrigue;
- limitazione degli impatti correlati alla cantierizzazione;
- limitazione degli impatti sul paesaggio;
- limitazione degli impatti correlati ai campi elettromagnetici;
- vincolo idrogeologico ai sensi della L.r. n. 45/1989 e s.m.i.

A seguito di tale provvedimento regionale, il Ministero dell'Ambiente, a valle dell'istruttoria condotta dalla Commissione tecnica nazionale di VIA, con provvedimento n. DVADEC.2018-301 del 09.07.2018, escludeva il progetto in argomento dalla procedura di VIA nazionale, richiamando il quadro prescrittivo riportato nella citata determinazione regionale.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto procedimentale relativo al rilascio dell'autorizzazione di cui all'intervento in oggetto, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per lo Sviluppo del territorio, la Programmazione e i Progetti internazionali - con nota n. 15406 del 5.10.2018, ha chiesto alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio - di esprimersi in relazione all'accertamento di conformità dell'intervento alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti.

Il Ministero dello Sviluppo economico (MiSE), con nota del 3 ottobre 2018 ha provveduto ad indire la Conferenza di servizi in modalità semplificata, nel cui ambito acquisire l'intesa della Regione Piemonte ai sensi della Legge n. 239/2004, ai fini dell'autorizzazione dell'intervento in oggetto.

Dato atto che:

In attuazione delle DGR n. 4 – 2195 del 20 febbraio 2006 e n. 54 – 1625 del 28 febbraio 2011 in materia di procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti autorizzativi di elettrodotti della RTN, la Direzione Competitività del Sistema regionale – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile - investita del ruolo di coordinamento, ha proceduto, a sua volta, con nota n. 92401 del 15 ottobre 2018, alla indizione della Conferenza di servizi in modalità semplificata, ai fini dell'acquisizione dei contributi interni finalizzati a verificare la sussistenza di elementi ostativi al rilascio dell'intesa regionale.

Nel corso di tale procedura semplificata i Settori Tecnico Regionale di Cuneo nonché Territorio e Paesaggio della Regione Piemonte , rispettivamente con note n. 46717 del 16.10.2018 e n. 26989 del 18.10.2018 hanno richiesto integrazioni documentali.

Preso atto, inoltre, che:

Per dare modo a Terna Rete Italia S.p.A di elaborare e mettere a disposizione la predetta documentazione integrativa, il MiSE con nota del 31.10.2018 ha proceduto a sospendere in termini del procedimento fino alla data del 1 dicembre 2018.

La Società elettrica proponente, con note n. P2018/0026220 del 29.10.2018 e n. P2018/0029145 del 9.11.2018, ha provveduto a trasmettere ai Settori regionali richiedenti la documentazione integrativa, che veniva messa a disposizione del gruppo istruttore regionale.

Dato atto, inoltre, che:

Nell'ambito dell'istruttoria tecnica del progetto corredato della documentazione integrativa sono stati acquisiti i seguenti contributi: (come da documentazione agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile).

- Nota prot. n. 55225 del 28.11.2018 del Settore Tecnico Regionale di Cuneo indirizzata altresì al MiSE – Dir Gen. per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, Div. IV Infrastrutture e sistemi di rete, in cui vengono espressi:
- parere favorevole, ai fini del rilascio delle autorizzazioni idrauliche ai sensi del R.D. 523/1904 e delle concessioni demaniali ai sensi della L.r. 12/2004 s.m.i., agli attraversamenti sul torrente Mongia in Comune di Lesegno, sul torrente Pratolongo e sul rio Caironzo in Comune di Ceva, condizionatamente al rispetto di un elenco di prescrizioni;
- parere favorevole ai fini del rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.r. 45/1989 s.m.i. in relazione alle modificazioni e trasformazioni del suolo in zone sottoposte a vincolo idrogeologico, subordinatamente all'osservanza di un elenco di prescrizioni.
- Nota prot. n. 31215 del 4.12.2018 del Settore Territorio e Paesaggio indirizzata altresì al MiSE – Dir Gen. per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, Div. IV Infrastrutture e sistemi di rete, in cui viene formulata una valutazione positiva ai sensi dell'art. 146, c. 5, del d. lgs. 42/2004, subordinatamente al rispetto di un elenco di prescrizioni.
- Nota prot. n. 31562 del 6.12.2018 della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio, in cui si attesta la complessiva difformità urbanistica del progetto in argomento rispetto agli strumenti urbanistici vigenti e/o adottati e si esprime un parere favorevole in via condizionata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- in tutte le parti interessate da aree a pericolosità geomorfologica ai sensi della Circ.P.G.R. 08.05.1996 n. 7/LAP e s.m.i., in sede di progetto esecutivo, dovrà essere attentamente verificata la fattibilità dell'opera, onde evitare situazioni di rischio rilevante. In tali casi, il proponente dovrà predisporre gli elementi, gli atti e gli elaborati di indagine previsti dai singoli Piani regolatori nel rispetto delle limitazioni imposte dalle relative Norme di Attuazione, nonché dalle disposizioni del PAI (piano di Assetto Idrogeologico);
- gli strumenti urbanistici dei Comuni interessati dovranno essere adeguati con l'individuazione sulle tavole di Piano dell'infrastruttura approvata, comprensiva delle fasce di rispetto e delle servitù, anche al fine dell'apposizione del vincolo urbanistico preordinato all'asservimento coattivo, come previsto dalle leggi in materia. In considerazione dell'effetto di variazione automatica degli strumenti urbanistici comunali indotta dall'approvazione del progetto, i Comuni interessati dovranno inviare per opportuna conoscenza alla Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio – copia della documentazione inerente agli adeguamenti urbanistici conseguenti;
- relativamente all'assoggettamento di parti dell'infrastruttura al vincolo idrogeologico segnalato dai Comuni di Lesegno e San Michele Mondovì, e al vincolo a fascia di rispetto ferroviaria in Comune di Lesegno, il proponente dovrà acquisire le corrispondenti autorizzazioni di legge.
- Nota prot. n. 97527 del 7.11.2018 dell'ARPA Piemonte – Dipartimento Tematico Radiazioni – in cui si conferma che il progetto non determina problematiche specifiche relative all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici e si richiede che il proponente, in fase di progettazione esecutiva, fornisca ai Comuni interessati e ad ARPA, ai sensi di quanto previsto dal DPCM 08.07.2003, la stima della fascia di rispetto complessiva dovuta al contributo della linea 66kV RFI "Ceva-Fossano", nel tratto di parallelismo con la linea in progetto (ovvero, tra i sostegni 5 e 11 dell'elettrodotto in progetto).

Dato atto,

Pertanto, che in esito all'istruttoria effettuata, richiamando in toto le conclusioni della DD n. 177 del 4 maggio 2017, in considerazione del fatto che l'intervento, non assoggettato a VIA secondo la normativa statale e regionale, risulta corrispondere ad un'esigenza di sviluppo produttivo del territorio, costituendo nel contempo un importante miglioramento della "magliatura" della rete a 132 kV dell'area, incrementando i profili di sicurezza e di qualità del servizio elettrico della rete e risulta necessario prevedere l'osservanza di alcune prescrizioni e raccomandazioni, come precedentemente illustrato;

vista la legge 23 agosto 2004, n. 239;

vista la legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14;

vista la DGR n. 4-2195 del 20 febbraio 2006;

vista la DGR n. 54-1625 del 28 febbraio 2011;

vista la DD n. 177 del 4 maggio 2017 del responsabile del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile;

vista la nota prot. n. 55225 del 28.11.2018 del Settore Tecnico Regionale di Cuneo;

vista la nota prot. n. 31215 del 4.12.2018 del Settore Territorio e Paesaggio;

vista la nota prot. n. 31562 del 6.12.2018 della Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del territorio;

vista la nota n. 97527 del 7.11.2018 dell'ARPA Piemonte – Dipartimento Tematico Radiazioni;

dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1-4046 del 17 ottobre 2016;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere l'intesa di cui all'art. 1-sexies del decreto legge n. 239/2003, convertito in legge 290/2003 e infine modificato dalla legge 239/2004, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni, inerente all'istanza di cui alla premessa, presentata dalla Terna Rete Italia S.p.A e avente ad oggetto la costruzione ed esercizio del progetto di "Nuova Stazione elettrica a 132 kV di Lesegno e nuovo elettrodotto a 132 kV 'Lesegno-Ceva'" nei Comuni di Ceva, Lesegno e San Michele Mondovì (CN);

- di stabilire che l'intesa è vincolata al rispetto delle prescrizioni illustrate in premessa, oltretutto di quelle ricomprese nella DD n. 177 del 4.05.2017 richiamate nella determinazione n. DVADEC.2018-301 del 9.07.2018 del Ministero dell'Ambiente, che ha escluso il progetto dalla procedura di VIA nazionale, da richiamarsi espressamente nel dispositivo del decreto di autorizzazione del Ministero per lo Sviluppo Economico;

- di demandare al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero delle Infrastrutture per i successivi adempimenti di competenza e per opportuna conoscenza ai Comuni di Ceva, Lesegno, San Michele Mondovì e alla società Terna Rete Italia S.p.A;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge Regionale n. 22 del 12/10/2010.

(omissis)